

524.**Allegato B**

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

| | PAG. | | PAG. |
|-----------------------------------------------|---------|-------|------------------------------------------------------------|
| ATTI DI INDIRIZZO: | | | |
| <i>Mozioni:</i> | | | |
| Rampelli | 1-01064 | 31117 | <i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i> |
| Vallascas | 1-01065 | 31120 | Agostinelli 5-07044 31136 |
| <i>Risoluzioni in Commissione:</i> | | | <i>Interrogazioni a risposta scritta:</i> |
| II Commissione: | | | Palese 4-11170 31138 |
| Sarti | 7-00850 | 31122 | Catanoso 4-11174 31140 |
| XI Commissione: | | | Vacca 4-11186 31140 |
| Rizzetto | 7-00847 | 31125 | Affari esteri e cooperazione internazionale. |
| XIII Commissione: | | | <i>Interrogazione a risposta immediata in Commissione:</i> |
| Zaccagnini | 7-00848 | 31126 | III Commissione: |
| Zaccagnini | 7-00849 | 31128 | Di Stefano Manlio 5-07042 31142 |
| ATTI DI CONTROLLO: | | | Ambiente e tutela del territorio e del mare. |
| Presidenza del Consiglio dei ministri. | | | <i>Interrogazione a risposta orale:</i> |
| <i>Interrogazioni a risposta orale:</i> | | | Fossati 3-01854 31143 |
| Melilla | 3-01853 | 31130 | <i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i> |
| Toninelli | 3-01856 | 31131 | Carrescia 5-07031 31144 |
| Bolognesi | 3-01857 | 31133 | Parentela 5-07039 31146 |
| <i>Interrogazione a risposta scritta:</i> | | | Rampelli 4-11181 31148 |

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

mette in campo severe leggi sulla quarantena, iniziative per vietare l'immissione nel territorio italiano ed europeo di vegetali ed alimenti provenienti da Paesi terzi.

(7-00849)

« Zaccagnini ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazioni a risposta orale:

MELLILLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il comprensorio turistico di Marsia, sito nel comune di Tagliacozzo, è stato realizzato tra gli anni '60 e '70 e avrebbe dovuto rappresentare un'importante opportunità di sviluppo economico per le comunicati locali;

il comprensorio, situato in una zona montana di inestimabile valore naturale e turistico, comprende circa mille abitazioni, esercizi commerciali e lotti di terreno;

per molto tempo i servizi comprensoriali sono stati gestiti dal « Consorzio di Marsia » (un cosiddetto « consorzio di urbanizzazione », giuridicamente un'associazione non riconosciuta) istituito dalla società lottizzatrice con sede legale a Roma, il quale, però, dopo una prima positiva fase di forte sviluppo, ha cambiato gestione e non è più stato in grado di realizzare opere fondamentali, quali la rete fognante e la messa in funzione dell'acquedotto, terminato nel 1985 e mai collaudato;

per ovviare a questo stato di cose il comune di Tagliacozzo dal 2002 svolge direttamente i servizi pubblici necessari quali, ad esempio, la manutenzione delle strade e lo sgombero della neve e nel 2009, in accordo con i proprietari degli immobili, ha istituito, a norma di legge, il « Consorzio stradale obbligatorio di Mar-

sia », ente pubblico finalizzato a risolvere efficacemente i gravi problemi del comprensorio, subentrando al vecchio Consorzio Marsia, come previsto anche dall'atto costitutivo e dallo statuto di quest'ultimo, anche al fine di completare l'urbanizzazione e lo sviluppo del comprensorio;

pertanto, dal 2002 il vecchio Consorzio Marsia ha cessato di svolgere le sue funzioni e la sua attività a Marsia, ma, nonostante questo stato di cose, gli amministratori dello stesso hanno continuato a produrre ogni anno i bilanci e i piani di riparto delle spese per centinaia di migliaia di euro, pretendendo che i consorziati continuino a corrispondere al Consorzio ingenti somme;

tutti i provvedimenti adottati dal comune di Tagliacozzo sono stati dichiarati legittimi da alcune sentenze del TAR Abruzzo e del Consiglio di Stato;

i proprietari degli immobili di Marsia si sono rivolti alla giustizia per sanare la situazione, ma gli amministratori del vecchio Consorzio hanno avviato una serie di contenziosi presso le sedi giudiziarie di Roma e dell'Abruzzo, causando ulteriori, ingenti spese a danno delle amministrazioni locali e dei proprietari;

tra le conseguenze dannose della succitata situazione vanno annoverate anche la perdita di valore degli immobili e la quasi totale chiusura degli esercizi commerciali;

dal 2002 ad oggi sono stati adottati numerosi provvedimenti contro il predetto Consorzio, in particolare: a) alcune sentenze hanno annullato i bilanci preventivi e consuntivi del Consorzio (relativi agli anni dal 2000 al 2009 ed il preventivo del 2010); b) nel maggio del 2011 è stato emesso, dalla Procura della Repubblica di Roma, un decreto di rinvio diretto a giudizio a carico degli amministratori del Consorzio e del titolare delle società appaltatrici; c) nel settembre del 2012 il tribunale civile di Roma ha dichiarato sciolto dal 2009 il Consorzio di Marsia ed ha inibito agli amministratori il compi-

mento di nuove operazioni; *d)* nel 2013 tre sentenze della Corte d'Appello di Roma hanno revocato altrettante ingiunzioni di pagamento (relative ad ingiustificate quote consortili) richieste dal Consorzio, perché lo stesso non ha prodotto alcuna documentazione attestante le spese sostenute; *d)* a giugno di quest'anno è stata pronunciata dalla Corte d'Appello una quarta sentenza dello stesso tenore delle altre;

la situazione per i proprietari del comprensorio di Marsia diventa sempre più grave, infatti coloro, e sono tantissimi, che si rifiutano di versare le quote consortili vengono colpiti da decreti ingiuntivi con conseguenti cause civili presso il tribunale di Roma;

il disiolto Consorzio continua a produrre bilanci con conseguenti decreti ingiuntivi a danno dei proprietari i quali, giustamente, non pagano, ma subiscono comunque pignoramenti e danni materiali per svariate migliaia di euro;

ciò avviene in quanto la sentenza che ha dichiarato lo scioglimento del Consorzio di Marsia è stata impugnata in appello e non è ancora passata in giudicato;

nel decreto di rinvio a giudizio è chiaramente evidenziato che il credito vantato nei confronti dei consorziati è azionato dalle procedure giudiziarie, in pratica, cioè, la continua minaccia e il ricorso alle procedure giudiziarie dal 2002 sono lo strumento di vessazione continua nei confronti dei proprietari del comprensorio di Marsia;

i suddetti proprietari, a loro volta, hanno presentato altre denunce dalle quali è scaturita una nuova inchiesta, ancora non conclusa;

questa vicenda rappresenta, a parere dell'interrogante, un incredibile prodotto della giustizia italiana: la magistratura penale, infatti, ha rinviato a giudizio i responsabili del Consorzio di Marsia, ma non ha adottato nessuna misura cautelare per impedire agli stessi di continuare a perpetrare, in assenza di giudizio, quei

reati dei quali sono accusati, inoltre, attualmente pende su questi reati il rischio di prescrizione;

da 15 anni è in atto una situazione che arreca enormi danni alle comunità locali, alle amministrazioni pubbliche del territorio di Tagliacozzo ed ai mille proprietari di immobili presenti nel comprensorio, costretti a pagare il comune ed il Consorzio stradale per servizi effettivamente svolti e centinaia di migliaia di euro al Consorzio privato, anche dopo la completa cessazione di ogni sua attività;

con una lettera del 16 ottobre 2015, il sindaco di Tagliacozzo e i cittadini proprietari di immobili situati nel comprensorio hanno segnalato la vicenda ai più alti livelli istituzionali, tra cui il Presidente del Consiglio, il Ministro della giustizia e il Ministro dell'interno –:

di quali elementi disponga il Governo in relazione a quanto esposto in premessa, quali risposte si intendano fornire alle istanze del sindaco e dei cittadini di Tagliacozzo e se non ritenga di assumere iniziative normative volte a evitare che, in casi come quello sopra descritto, vi possano essere applicazioni abnormi e reiterate dello strumento del decreto ingiuntivo, specialmente laddove si attenda la conclusione di procedimenti penali e civili già avviati, in modo da dare coerenza e concreta efficacia ai provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

(3-01853)

TONINELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento.* — Per sapere — premesso che:

il 24 luglio 2014 il Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento Maria Elena Boschi ha annunciato che la riforma costituzionale, attualmente in discussione come disegno di legge costituzionale 2613-B, sarà comunque sottoposta a referendum confermativo;

presumendo che il Ministro si stesse riferendo al *referendum* di cui all'articolo